

27 (2023) nr 2 (62), s. 33-42

DOI <https://doi.org/10.21697/snr.2023.62.2.4>



This article is an open access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution (CC BY-ND 4.0 International) license.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0>

Francesco Pesce

<https://orcid.org/0000-0003-4318-8325>

Facoltà Teologica del Triveneto

e-mail: fpesce@me.com

Vita familiare e missione della Chiesa alla luce di *Amoris laetitia*

Życie rodzinne i misja Kościoła w świetle *Amoris laetitia*

Riassunto: Facendo riferimento ai quattro principi della *Evangelii gaudium*, l'articolo approfondisce il cambiamento di prospettiva sulla realtà familiare provocato dal percorso sinodale sulla famiglia. Si pone la domanda: in cosa dovrebbe consistere o in cosa consiste già? In questo modo viene gettata una nuova luce sulla missione della Chiesa, a partire dall'assunzione di responsabilità nei confronti della vita familiare come incoraggia l'esortazione *Amoris laetitia*. In particolare, tenendo conto della dimensione relazionale, è questo l'elemento che (secondo l'autore) offre gli elementi necessari per comprendere la fede cristiana e l'azione ecclesiale (nelle condizioni contemporanee). Essa (cioè la relazionalità) comprende atteggiamenti come: apprendere uno stile di vicinanza con gli altri, la disponibilità ad apprendere e ad accettare sfide attraverso le diverse esperienze umane, accompagnare le persone nel loro cammino e successivamente avvicinarle le une alle altre.

Parole chiave: Famiglia, Chiesa, relazioni, missione, Francesco

Abstrakt: Odnosząc się do czterech zasad *Evangelii gaudium*, artykuł zagłębia się w zmianę spojrzenia na rzeczywistość rodzinną, jaką wywołuje synodalna droga o rodzinie. Stawia pytanie, na czym ma ona polegać lub na czym już polega? W ten sposób rzuca się nowe światło na misję Kościoła, poczynwszy od przejęcia odpowiedzialności za życie rodzinne i Kościoła, jako wspólnoty rodzin, do czego zachęca adhortacja *Amoris laetitia*. W szczególności uwzględnienie wymiaru relacyjnego. to czynnik, który (zdaniem autora) oferuje elementy niezbędne do zrozumienia wiary chrześcijańskiej i działania kościelnego (w warunkach współczesnych). W nim (tzn. w relacyjności) odnajdują się postawy, jak: uczenie się stylu bliskości z innymi, chęci uczenia się i podejmowania wyzwań przez różne ludzkie doświadczenia, towarzyszenie ludziom w ich drodze oraz sukcesywne zbliżanie ich ku sobie. Do tych postaw (zdaniem autora) zachęca Kościół obecny papież – Franciszek.

Słowa kluczowe: rodzina, Kościół, relacje, misja, Franciszek

Introduzione

«La famiglia per la Chiesa non è prima di tutto un motivo di preoccupazione, ma la felice conferma della benedizione di Dio al capolavoro della creazione. Ogni giorno, in tutti gli angoli del pianeta, la Chiesa ha motivo di rallegrarsi con il Signore per il dono di quel popolo numeroso di famiglie che, anche nelle prove più dure, onorano le promesse e custodiscono la fede!»¹. Così si è espresso papa Francesco ai vescovi degli Stati Uniti d'America riuniti a Philadelphia a settembre

1 Francesco, *Incontro con i Vescovi ospiti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie*, 27 settembre 2015, Philadelphia (USA). Per una presentazione organica dei discorsi tenuti da Francesco a Cuba e negli Stati Uniti d'America a fine settembre 2015 si rinvia a: G. Marengo, *Papa Francesco incontra il "nuovo" mondo*, Città del Vaticano 2015. Ove non indicato diversamente, i discorsi magisteriali sono presi da: www.vatican.va.

2015 per l'Incontro Mondiale delle Famiglie, poco prima della conclusione del percorso sinodale sulla famiglia.

Tali parole indicano un cambiamento di prospettiva: la famiglia non è guardata come *problema da affrontare o risolvere* ma come *motivo di gioia* per la Chiesa. Anche in altri testi ritorna tale sguardo: nelle *Catechesi* sulla famiglia (2014-2015), in cui si presenta la missione della Chiesa come legata alla fedeltà degli sposi² e si arriva a parlare del «legame indissolubile» tra famiglia e Chiesa³.

Proseguendo su questa prospettiva, è rilevante a questo riguardo quanto il pontefice argentino sostiene nella sua *Catechesi* intitolata *Evangelizzazione*⁴: «quando Gesù afferma il primato della fede in Dio, non trova un paragone più significativo degli affetti famigliari», dal momento che è proprio a partire da essi che si può imparare «il linguaggio attraverso il quale Dio si fa comprendere da tutti»⁵. Ne segue che l'esperienza umana dell'amore e delle relazioni familiari costituisce una via imprescindibile per la comprensione della fede cristiana. Lo sguardo rivolto alla vita familiare, allora, anche attraverso l'azione pastorale della Chiesa, contribuisce all'approfondimento del sapere critico della fede.

È significativo, al riguardo, quanto accaduto in una parrocchia al termine di una messa domenicale di agosto durante la quale la seconda lettura, tratta dalla *Lettera agli Efesini* (5,21-32), richiama il rapporto tra marito e moglie: molte persone sono venute a condividere la propria esperienza matrimoniale. Una signora, però, continuava a ripetere ad un piccolo gruppo di persone: «non ci sono più le famiglie di una volta. Io dico che è tutto sbagliato come si vive». Ne è nato un bel confronto: qualcuno ha raccontato: «una pediatra mi ha detto che a portare i bambini da lei sono soprattutto i padri»; un'altra donna ha messo in luce come oggi i lavori domestici siano condivisi tra i coniugi o come molte coppie di fidanzati cerchino percorsi impegnativi per prepararsi al matrimonio perché non vogliono «fare le cose tanto per fare». Si tratta di esperienze di oggi che invitano a cambiare sguardo sulla famiglia, andando oltre stereotipi e frasi fatte.

Allora, se è vero che «la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa»⁶, con la vita delle famiglie ne va anche della Chiesa. Sempre in *Amoris laetitia* papa Francesco afferma: «la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana che lo manifesta in modo genuino»⁷: nella vita delle famiglie troviamo elementi per capir meglio la Chiesa e il suo mistero. È per questo motivo che si può chiamare *indissolubile* il legame tra Chiesa e famiglia, con la consapevolezza di utilizzare un termine proprio della relazione coniugale sacramentale tra uomo e donna⁸. Di conseguenza, se l'«azione pastorale deve

2 La «Chiesa, per offrire a tutti i doni della fede, dell'amore e della speranza, ha bisogno anche della coraggiosa fedeltà degli sposi alla grazia del loro sacramento!»; cf. Francesco, *La Famiglia - 12. Matrimonio (I)*, udienza generale, 29 aprile 2015, Roma.

3 «Legame indissolubile della storia di Cristo e della Chiesa con la storia del matrimonio e della famiglia umana»; vedi: Francesco, *La Famiglia - 13. Matrimonio (II)*, udienza generale, 6 maggio 2015, Roma; «rapporto – che possiamo ben dire indissolubile! – tra la Chiesa e la famiglia»: vedi: Francesco, *La Famiglia - 28. Spirito familiare*, udienza generale, 7 ottobre 2015, Roma. Su questo tema, cf. Aa. Vv., *Famiglia e Chiesa un legame indissolubile. Contributo interdisciplinare per l'approfondimento sinodale*, Città del Vaticano 2015.

4 Francesco, *La Famiglia - 25. Evangelizzazione*, udienza generale, 2 settembre 2015, Roma.

5 Francesco, *La Famiglia...*

6 Francesco, Esort. apost. post-sin. *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia (in oltre: AL), 19 marzo 2016, n. 1, in «Acta Apostolicae Sedis» 2016, n. 108, nr 311-446.

7 AL 67.

8 La crescita della reciprocità tra famiglia e chiesa è uno degli obiettivi dell'Anno dedicato ad *Amoris laetitia*, iniziato il quinto anniversario della pubblicazione dell'esortazione, 19 marzo 2021, e proseguito fino all'Incontro Mondiale delle Famiglie del 26 giugno 2022. È stato annunciato come «un anno di riflessione sull'*Amoris laetitia* e un'opportunità per approfondire i contenuti del documento»: vedi: Francesco, *Angelus*, 27 dicembre 2020. Cf.

mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali⁹, allora l'agire della Chiesa non può prescindere dall'ambiente umano in cui in modo originale si imparano e si costruiscono i legami interpersonali e la comunione.

Per approfondire tale rapporto tra famiglia e Chiesa sono di aiuto le quattro coordinate presenti in *Evangelii gaudium*, in relazione alla quale va compresa anche *Amoris laetitia*: la realtà è più importante dell'idea; l'unità prevale sul conflitto; il tempo è superiore allo spazio; il tutto è superiore alla parte¹⁰.

1. La realtà è più importante dell'idea: la vita quotidiana

Un'esperienza, che ha segnato in modo profondo la vita familiare, e che rischia di essere messa a lato delle riflessioni, è il confinamento dovuto alla pandemia da covid-19, che ha messo in luce in maniera evidente alcune dinamiche già in atto. Una coppia si è espressa nel modo seguente: «L'orario della messa delle famiglie nella nostra parrocchia è alle 9.00: per noi, che abbiamo tre figli piccoli, è impossibile partecipare. Anche certe riunioni non sono *per noi*. Quando siamo tornati a messa dopo la pandemia, si siamo seduti nel „posto sbagliato” e ci è stato chiesto di spostarci, anche se non c'era molta gente».

Queste parole, così come altre simili, sembrano rivelare la percezione di una Chiesa lontana dalla vita quotidiana, come se la vita quotidiana fosse un problema o un impedimento alla partecipazione alla vita ecclesiale. Tale “percepito” da parte delle famiglie sembra si sia stato accentuato proprio dalla constatazione che «siamo diventati più esigenti dal punto di vista spirituale», utilizzando le parole di una madre durante un incontro, mentre raccontava la propria ricerca su YouTube la domenica sera per cercare altre riflessioni o prediche sul Vangelo del giorno¹¹.

La stessa signora aveva raccontato in precedenza: «durante il lockdown la nostra casa è stata *invasa*. Tutti ci davano qualcosa da fare: la scuola delle figlie, l'allenatore di basket, anche il parroco e gli animatori della parrocchia». Il prezioso sforzo di tanti di farsi vicini sembra, invece, lasciar intravedere una fatica a fare attenzione alla vita reale delle famiglie. Ci si potrebbe chiedere se il focus di alcune proposte fatte fosse la vicinanza alla vita delle famiglie o la preoccupazione a “riprendere” gli impegni parrocchiali. Tali esperienze sono sicuramente una provocazione a recuperare l'orizzonte ampio dell'azione pastorale della Chiesa, che non si riduce alle *attività* svolte in parrocchia ma che si lascia interpellare dalla *realtà* della vita dei credenti e della società in cui sono inseriti.

Chi legge l'esortazione *Amoris laetitia* è colpito dalla capacità di intercettare la vita quotidiana e le relazioni familiari: è un testo che nasce dall'ascolto della vita delle famiglie e delle comunità, attraverso i questionari inviati a tutte le diocesi, ed è pieno di esperienze prese dalla vita familiare¹².

Dicastero per i Laici, la famiglia e la vita, *Anno Famiglia Amoris laetitia*, in: <https://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/tags/AnnoFamigliaAmorisLaetitia.html> (accesso: 1.12.2023); vedi: K. Farrell, *Conferenza stampa di presentazione dell'Anno “Famiglia Amoris Laetitia”*, 18 marzo 2021.

9 Francesco, Esort. apost. *Evangelii gaudium* (EG), 23 novembre 2013, n. 67, in: “Acta Apostolicae Sedis” 2013, n. 105, n. 1019-1136.

10 Cf. EG 222-237.

11 Cf. F. Pesce, *Amare per credere. La fede cristiana alla prova delle relazioni*, Cinisello Balsamo 2023, pp. 107-131.

12 *Gli Instrumenta laboris* delle assemblee sinodali sulla famiglia del 2014 e del 2015 sono stati elaborati a partire da due questionari inviati a tutte le Chiese. «Come sarebbe stato possibile parlare della famiglia senza interpellare le famiglie, ascoltando le loro gioie e le loro speranze, i loro dolori e le loro angosce? Attraverso le risposte ai

Si pensi all'esperienza di tanti genitori che la sera chiedono al coniuge: «Dov'è tuo figlio?»¹³; all'invito a parlare sempre bene del coniuge e degli altri familiari¹⁴; fino alle trasformazioni dell'amore, al "vino maturato nel tempo", ossia la vecchiaia¹⁵. È quanto mai emblematica la scelta di utilizzare *1Cor 13* (l'inno all'amore) come testo di riferimento per il capitolo quarto, dedicato all'amore nel matrimonio, centrale nell'esortazione: è la stessa scelta che tanti sposi fanno per la messa delle proprie nozze¹⁶. Tale scelta diffusa, allora, diventa la *realtà* di riferimento per una riflessione ecclesiale sull'amore nel matrimonio.

Guardando ai tratti concreti della vita quotidiana della famiglia la Chiesa impara su se stessa che è chiamata a tornare ad essere *tra le case*, come il termine "parrocchia" suggerisce (letteralmente: "tra le case"), ossia a diventare una Chiesa più *domestica*. In secondo luogo, prendere sul serio la vita delle persone e i loro vissuti familiari aiuta la Chiesa a guardare al futuro, e non al passato. Come ha detto un uomo, padre di tre figli: «mia mamma è molto negativa ed è peggiorata dopo il covid. Però io ho tre figli: a loro devo trasmettere la gioia di vivere anche in questo tempo».

2. L'unità prevale sul conflitto: "Qualcuno che ci capisce"

«Ci siamo sentiti accarezzati»: è una tra le espressioni più belle pronunciate da coppie al termine della lettura di *Amoris laetitia*, assieme a «Papa Francesco ci ha inviato una lettera d'amore». Sono parole che lasciano trasparire il punto di vista delle famiglie che si sono scoperte le destinatarie principali dell'esortazione sull'amore in famiglia e sollecitate da questa a diventare maggiormente protagoniste nella vita, nella Chiesa, nella società. Una signora, dopo aver letto la lettera *Amoris laetitia*, durante un incontro di condivisione ha esclamato: «Finalmente qualcuno ha capito che la cosa a cui teniamo di più è la relazione di coppia». Leggendo il testo, infatti, quella donna ha ritrovato un linguaggio e dei temi per cui si è sentita capita e intercettata nel proprio vissuto: "finalmente" qualcuno parla del matrimonio non come un giogo, un problema, un sacrificio, ma ha colto che l'elemento centrale consiste nella dimensione relazionale coniugale. Si tratta dell'aspetto più difficile da vivere in questo contesto culturale, specialmente quello italiano, attento principalmente agli individui e incapace di *vedere* le relazioni, soprattutto quelle familiari. In questo contesto socio-culturale contemporaneo, in cui nessuno sembra riconoscere e sostenere la coppia, capita spesso che la differenza tra uomo e donna e la distanza tra i loro punti di vista sia percepita come un problema da risolvere o come una smentita della relazione. Spesso tale difficoltà è espressa con le seguenti parole: «abbiamo un problema: abbiamo due punti di vista diversi su tutto», secondo le quali il conflitto sembra prevalere sull'unità.

L'esortazione *Amoris laetitia*, invece, aiuta a riconoscere che proprio in questo consiste lo specifico di una famiglia, ossia nell'essere capaci di legame, di costruire relazioni, di creare fiducia, di mantenere una relazione nella differenza, ossia la capacità di non volere tutti identici¹⁷. Si tratta dell'arte di amare nella differenza, di lasciar spazio all'altro, superando sia la logica del controllo

due questionari inviati alle chiese particolari, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare almeno alcune di esse»; vedi: Francesco, *Commemorazione del 50mo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi*, 17 ottobre 2015, Roma.

13 AL 260-261.

14 Cf. AL 112.

15 Cf. AL 135.

16 Cf. AL 90.

17 Cf. AL 93: «l'amore fa del bene agli altri e li promuove».

e dell'assimilazione a sé, sia quella del sacrificio, che, dentro una visione eroica, fa presumere di essere in grado di un amore totalmente disinteressato (che metterebbe, ancora una volta, al centro il soggetto che agisce e la sua bravura)¹⁸.

Il linguaggio della fiducia che nasce in famiglia costituisce l'abbcì per comprendere la fede cristiana stessa. Anche l'esperienza del corpo e di tanti gesti della vita di tutti i giorni dicono presenza, dono, dedizione all'altro (stirare, cucinare, lavorare, giocare...), tanto da essere una chiave anche per comprendere le parole dell'ultima cena: "questo è il mio corpo", la mia vita, il mio tempo per voi. Per questi motivi, «l'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa»¹⁹. In tali parole va sottolineato che il testo mette in luce l'elemento "amore" e non "la fede", non per sminuire quest'ultima, ma per evidenziare che l'esperienza di amore, la fiducia, le relazioni familiari sono la chiave e la *forza* per la vita della Chiesa.

A partire da questo si può capire perché *Amoris laetitia* affermi che la pastorale familiare sia una «pastorale del vincolo»²⁰, del legame, delle relazioni, volta a «maturare l'amore, superare i momenti duri»²¹, a «rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite»²². Si tratta non solo di fare attenzione alle ferite e ai fallimenti, ma di sostenere i matrimoni e le famiglie: «Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture»²³. Come si vede da questi testi, l'attenzione non è solo alle persone, ma alle relazioni: è un invito a *vedere le relazioni* e non solo i singoli individui.

Ulteriormente, la pastorale familiare non è da pensare come un settore ma come una dimensione di tutta l'azione pastorale: non una pastorale delle *élites*²⁴, non relegata solo a un gruppo familiare, ma attenzione specifica che segni tutte le realtà pastorali. Il contesto contemporaneo, da alcuni indicato come "post-familiare"²⁵, interpella la Chiesa su tali attenzioni. Con il termine "post-familiare" si intende indicare la società attuale in cui «le famiglie si andranno frammentando, scomponendosi e ricomponendosi sulla base di giochi relazionali che abbandonano la struttura sociale della famiglia come intreccio fra relazione sponsale e quella genitoriale»²⁶. A tal proposito si parla anche di "surriscaldamento familiare" (*family warming*), ossia una comprensione riduttiva del termine "famiglia" come ciò che è privato, alla stregua di emozioni individuali, anziché di relazioni interpersonali²⁷.

Amoris laetitia allarga i confini dell'azione ecclesiale, proponendo una pastorale missionaria, in uscita, anziché una «fabbrica di corsi a cui pochi assistono»²⁸: si tratta di una pastorale non ristretta alle *attività* parrocchiali, ma attenta alle relazioni. Emerge chiaramente come la vita della Chiesa sia questione di relazioni (l'unità prevale sul conflitto) e non di attività. Infatti, si potrebbe dire che l'orizzonte dell'azione della comunità cristiana non sia tanto di tenere in piedi impegni o strutture

18 Cf. AL 98: «quelli che, nell'ambito della loro famiglia, si suppone siano cresciuti maggiormente, diventano arroganti e insopportabili».

19 AL 88.

20 AL 211.

21 AL 211.

22 Cf. AL 246.

23 AL 307.

24 Cf. AL 230.

25 Cf. CISF (a cura di), *La famiglia nella società post-familiare*, Milano 2020, pp. 45-56.

26 P.P. Donati, *L'opzione-famiglia in una società post-familiare: il gioco delle relazioni nel family warming*, <https://cisf.famigliacristiana.it/media/cisf/doc/rapporto-2020/02-cap1-donati.pdf> (accesso: 12.10.2023). op. cit., 27.

27 «Nella società post-familiare esistono ed esisteranno sempre più delle svariate forme sociali dette "famiglie"»: *ibid.*, 29.

28 AL 230.

ecclesiali («autopreservazione»²⁹), ma l'evangelizzazione, ossia il sostegno della vita dei credenti e degli uomini e donne del contesto sociale in cui si trova ad operare³⁰. Inoltre, come avviene nella via di coppia e in famiglia, essa è anche chiamata a tenere insieme le differenze.

3. Il tempo è superiore allo spazio: la via dell'imperfezione

Al termine di un incontro di presentazione della lettera *Amoris laetitia* in una parrocchia, un uomo ha esclamato: «mi piace la mia famiglia *anche se* è imperfetta». Il termine “imperfezione” torna spesso nel testo di papa Francesco, intercettando un particolare aspetto della vita quotidiana: il non sentirsi “mai abbastanza” o all'altezza, l'idealismo, la difficoltà ad accettare la vita, l'amore, le persone così come sono. In un passaggio decisivo dell'esortazione si legge: «l'amore convive con l'imperfezione, la scusa e sa stare in silenzio di fronte ai limiti della persona amata»³¹.

Nel testo di Francesco il termine “imperfezione” non indica la mancanza di bravura, ma la parzialità, la crescita, superando ogni accezione morale. Tale parola, invece, indica la parzialità di ciò che si vive, dovuta alla situazione di permanente crescita in cui ognuno si trova. Le relazioni umane, infatti, crescono nel tempo: è difficile accettare di essere parziali, di amare in modo parziale. Eppure, il testo pontificio invita a «far crescere l'amore»³². Infatti, continua il testo, «il fatto che il suo [del coniuge] amore sia imperfetto non significa che sia falso o che non sia reale»³³.

Più volte l'esortazione mette in guardia dal rischio di idealizzare il matrimonio e la vita della famiglia: «Abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono»³⁴; «non fanno bene alcune fantasie su un amore idilliaco e perfetto, privato in tal modo di ogni stimolo a crescere»³⁵. Anziché proporre una idealizzazione della famiglia, *Amoris laetitia* parte dalle famiglie così come sono, inviando a mettersi al loro fianco per accompagnarle nella crescita. A questo proposito, è rilevante l'affermazione di Francesco a proposito delle cosiddette «situazioni irregolari»³⁶ ma applicabile a tutte le situazioni familiari: «Credo sinceramente che Gesù vuole una Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alle fragilità», consapevole che, mettendosi a fianco di *ogni* famiglia, «la vita ci si complica sempre meravigliosamente»³⁷.

29 Cf. EG 27: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione».

30 «Annunciare il Vangelo accompagnando le persone e mettendosi al servizio della loro felicità»; cf. Francesco, *Messaggio ai partecipanti al convegno on-line “Il nostro amore quotidiano” per l'apertura dell'anno “Famiglia Amoris laetitia”*, 19 marzo 2021, Roma.

31 AL 113.

32 AL 133. Le altre occorrenze del verbo “crescere” riferito all'amore sono: AL 29, 47, 53, 74, 88, 120, 169, 206, 208, 218, 158. Si veda in particolare l'affermazione secondo la quale «bisogna mettere da parte le illusioni e accettarlo [l'amore] così com'è: incompiuto, chiamato a crescere, in cammino» (AL 218). Un'altra espressione simile è: «lavorare sull'amore»; vedi: Francesco, *La Famiglia - 16. Fidanzamento*, udienza generale, 27 maggio 2015, Roma.

33 AL 113.

34 AL 36.

35 AL 135.

36 Più volte il pontefice ha affermato di non apprezzare il termine “irregolari” applicato alle famiglie in situazioni particolari. Si veda, a mo' di esempio: «Attorno a noi troviamo diverse famiglie in situazioni cosiddette irregolari – a me non piace questa parola»: vedi: Francesco, *La Famiglia - 20. Ferite [I]*, udienza generale, 24 giugno 2015, Roma.

37 AL 308.

Ne seguono alcune provocazioni per l'azione della Chiesa. In primo luogo, si è invitati a partire dalle famiglie *così come sono*, senza misurarle rispetto ad un ipotetico ideale di famiglia³⁸. Anche i Vangeli ci presentano Gesù che entra nelle case e si ferma in esse: a Nazaret, a Cafarnao, a Betania; ai discepoli chiede di fare altrettanto, ossia di entrare e stare: «non passate di casa in casa» (Lc 19, 7), invitandoli, in questo modo, a non cercare la famiglia che risponde alle loro attese. In secondo luogo, il linguaggio utilizzato negli incontri formativi e nella predicazione domanda di essere maggiormente attinto dalla vita familiare, fatta di episodi, racconti, discussioni, gioie. Infine, lo stile della pastorale familiare non può fermarsi al solo insegnamento, ma deve crescere sempre di più verso un vero e proprio accompagnamento.

La presa in carico della dimensione del tempo ritorna anche nell'esortazione post-sinodale «Si tratta di integrare tutti»³⁹. La vita familiare insegna che prendere scelte, ad esempio per i figli, domanda tempo e approssimazioni successive (tentativi, verifiche, aggiustamenti), facendo un passo alla volta. A livello di azione pastorale, allora, non si tratta di trovare a tavolino una scelta che sia subito definitiva e adatta a tutti, ma costruire percorsi individuali di integrazione, attraverso la pratica del discernimento e dell'accompagnamento. Si tratta di un accompagnamento a tu per tu, che non può essere solo in mano ad un prete, ma domanda molte figure di adulti preparati e disponibili a mettersi a fianco di chi è in cammino.

Il servizio che la Chiesa potrebbe fare per le famiglie può essere espresso con le parole pronunciate da una ragazza il giorno della laurea verso i genitori: «mi avete sempre permesso di sognare». Sarebbe decisivo per il futuro della Chiesa se una persona o una famiglia potesse dire la stessa cosa della propria parrocchia, dei preti, della Chiesa intera.

4. Il tutto è superiore alla parte: la soggettiva della famiglia

Papa Francesco ha invitato più volte famiglie e pastori a cooperare tra loro per accompagnare altre famiglie: «ci sono famiglie, sono pronte, ma non vengono chiamate»⁴⁰. Come si è visto in precedenza, la cura delle famiglie nella comunità cristiana e nella società domanda una pluralità di figure, a motivo dell'esigenza di prendere in carico ogni singola situazione, evitando il rischio di cercare una regola o una soluzione che sia adatta per tutti e “semplifichi” l'azione pastorale.

A questo proposito, *Amoris laetitia* parla dell'amore che è sempre *fecondo*, che «dà sempre vita»⁴¹: i capitoli quarto (*L'amore nel matrimonio*) e quinto (*L'amore che diventa fecondo*) costituiscono, insieme, il centro dell'esortazione e la chiave ermeneutica di tutto il testo. In questo modo, amore e fecondità risultano essere reciprocamente uno verifica dell'altro: un amore chiuso in se stesso, rischia la deriva romantica, come anche la fecondità senza la reciprocità dell'amore può diventare atto di bravura o semplicemente espressione di sé, autocompiacimento.

38 «Partire dalla vostra situazione reale e da lì provare a camminare insieme: insieme come sposi, insieme nella vostra famiglia, insieme alle altre famiglie, insieme con la Chiesa»; vedi: Francesco, *X Incontro Mondiale delle famiglie*, 22 giugno 2022, Roma.

39 AL 297.

40 Cf. Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al forum “A che punto siamo con Amoris laetitia? Strategie per l'applicazione dell'esortazione apostolica di papa Francesco”*, 9-12.06.2021, Roma.

41 AL 165.

Su questa linea, *Amoris laetitia* individua il compito dell'educazione in famiglia nel «far abitare oltre i limiti della propria casa»⁴² e invita ogni famiglia a «rendere domestico il mondo»⁴³: in altre parole, essere generativi fa parte della maturità dell'amore, della vita adulta⁴⁴. Anche nell'enciclica *Fratelli tutti* Francesco è consapevole che «nessuno matura isolandosi»⁴⁵, ossia che non esista amore senza generatività, senza fecondità: anche in famiglia, infatti, è presente il rischio di vivere «intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni profonde»⁴⁶.

Nella vita familiare è possibile rinvenire numerose conferme di tale prospettiva di uscita dalle mura di casa, di fecondità dell'amore, come ad esempio, emerge dalle parole di un uomo che, dialogando con la moglie, si chiede: «Di cosa nutriamo i nostri figli? Facciamo entrare il mondo in casa nostra?». Un'altra coppia ha raccontato: «A volte accendiamo la televisione mentre ceniamo per commentare con i figli le notizie». Come si vede, le famiglie mettono in atto numerose azioni che sono significative, oltre che per la loro identità, anche per la missione della Chiesa stessa. Nella fecondità dell'amore e, quindi, nell'apertura *oltre i limiti della propria casa* c'è in gioco il ministero coniugale, l'identità della coppia cristiana, la sacramentalità del matrimonio, la maturità dell'amore. In altre parole, col prendersi cura della Chiesa, del mondo e degli altri ne va della coppia stessa⁴⁷. Ne segue che esse sono *soggetti di pastorale* a motivo del battesimo, e non perché viene conferito loro un incarico; non si tratta nemmeno di questione di “volontariato”, nel senso di “avere del tempo da impiegare”.

Il riconoscimento del *protagonismo* delle famiglie nella vita quotidiana e non solo in attività istituzionali è imprescindibile per la missione della Chiesa, come afferma papa Francesco: «abbiamo bisogno dell'aiuto delle famiglie stesse, della loro esperienza concreta di vita e di comunione. Abbiamo bisogno di sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che Cristo si rende presente»⁴⁸. Di conseguenza, l'invito è ad una pastorale fatta di pastori, operatori pastorali, famiglie insieme, ossia una «pastorale familiare in cui si respiri lo spirito della comunione ecclesiale»⁴⁹, per costruire Chiesa insieme, per edificare il popolo di Dio.

Ulteriormente, dalla vita e dal protagonismo delle famiglie la Chiesa può imparare la dimensione del “noi”: la presenza di coppie e famiglie protagoniste nella vita ecclesiale contribuisce a fare attenzione alla dimensione dell'insieme, della comunione, del tutto. Solo la semplice esperienza di sentire utilizzare il pronome “noi” da parte di mariti o mogli, ad esempio, durante una

42 AL 276.

43 AL 183.

44 Secondo lo psicologo E. Erikson il passaggio alla vita adulta avviene nello scegliere la generatività rispetto alla stagnazione. Per generatività egli intende la «capacità di cura e di investimento per ciò che è stato generato per amore, necessità o caso e che supera l'adesione ambivalente ad un obbligo irrevocabile»; vedi: E.H. Erikson, *Introspezione e responsabilità: saggi sulle implicazioni etiche dell'introspezione psicoanalitica*, Roma 1968, pp. 133. Inoltre la «generatività comporta sempre la possibilità di compiere un energico salto verso la produttività e la creatività al servizio delle generazioni»; Id., *I cicli della vita: continuità e mutamenti*, Roma 1984, p. 52.

45 Francesco, Lett. enc. *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale (FT), 3 ottobre 2020, n. 95, in: “Acta Apostolicae Sedis” (2020), n. 112, pp. 969-1074.

46 FT 89.

47 Cf. La prospettiva di *Fratelli tutti*, a partire dalla quale si può rileggere anche la relazione coniugale: «Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di “estasi”: uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso»» (FT 88).

48 Francesco, *Videomessaggio...*

49 Francesco, *Videomessaggio...*

convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, può aiutare a superare una modalità di pensare e vivere la fede come una questione individuale. Inoltre, la comunità cristiana può apprendere come far crescere la partecipazione di ogni membro e, infine, come decidere obiettivi comuni da raggiungere in una logica di corresponsabilità.

Conclusione

Dalla rilettura dei quattro principi di *Evangelii gaudium* a partire dalla vita familiare segue che la famiglia non è soggetto di evangelizzazione soltanto se o perché trasmette la fede ai figli né a motivo dell'eventuale partecipazione a «iniziative in parrocchia o nelle aggregazioni di fedeli, anche in gruppi familiari»⁵⁰: come si è visto, lo specifico dell'apporto familiare è costituito dalla dimensione relazionale. Infatti, senza il contributo di coniugi e famiglie, «l'annuncio, anche se corretto, rischia di essere incompreso o di affogare nel mare di parole della nostra società»⁵¹. Infatti, nel particolare contesto di oggi, in cui prevale il culto dell'io, la capacità di *vedere le relazioni* è uno strumento necessario per l'annuncio e la missione della Chiesa: guardare alle persone non come individui ma come persone, appunto, in relazione.

Le dinamiche familiari, allora, così come le relazioni interpersonali che nella famiglia si vivono, sono indispensabili per l'apprendimento di uno stile di vicinanza all'altro, di disponibilità a imparare e lasciarsi interpellare da esperienze umane diverse, di accompagnamento nel cammino, fin anche per la comprensione della fede. Su quest'ultimo aspetto, la qualità dell'amore sperimentato in famiglia come originariamente offerto *prima* (prima che si nasca, prima che si agisca, prima che lo si meriti) non può non rinviare all'amore di Dio offerto già ad ogni essere umano, *prima* di ogni sua azione.

In questi ultimi anni, grazie alla stagione sinodale sulla famiglia che ha invitato a camminare *con* le famiglie, la realtà familiare sembra essere presa in considerazione da parte della Chiesa non solo perché è indebolita nella cultura di oggi e quasi non più rilevante per la costruzione della società, ma perché essa offre l'alfabeto base per l'evangelizzazione stessa.

Bibliografia

- CISF (a cura di), *La famiglia nella società post-familiare*, Milano 2020.
- Dicastero per i Laici, *L'anno della famiglia. Anno Famiglia Amoris laetitia*, <https://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/tags/AnnoFamigliaAmorisLaetitia.html> (accesso: 2.12.2023).
- Donati P.P., *L'opzione-famiglia in una società post-familiare: il gioco delle relazioni nel family warming*, <https://cisf.famigliacristiana.it/media/cisf/doc/rapporto-2020/02-cap1-donati.pdf> (accesso: 12.10.2023).
- Erikson E.H., *I cicli della vita: continuità e mutamenti*, Roma 1984.

50 A. Scola, *La famiglia soggetto di evangelizzazione. Note in vista della XIV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, "Il Regno-Documenti" 2015, n. 60, p. 3.

51 Sinodo dei vescovi-XIV. Assemblea generale ordinaria, *La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo. Instrumentum laboris*, 23 giugno 2015, 71, che riprende Sinodo dei vescovi-III Assemblea generale straordinaria, *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'Evangelizzazione*, 24 giugno 2014, n. 30. Il paragrafo cita, vedi: Giovanni Paolo II, Lett. apost. *Novo millennio ineunte* all'episcopato, al clero e ai fedeli al termine del grande giubileo dell'anno duemila, 6 gennaio 2001, n. 50, in: "Acta Apostolicae Sedis" (2001) n. 93, pp. 266-309.

- Erikson E.H., *Introspezione e responsabilità: saggi sulle implicazioni etiche dell'introspezione psicoanalitica*, Roma 1968.
- Farrell K., *Conferenza stampa di presentazione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia"*, 18 marzo 2021, Roma.
- Francesco, *Angelus*, 27 dicembre 2020, Roma.
- Francesco, *Commemorazione del 50mo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi*, 17 ottobre 2015, Roma.
- Francesco, Esort. apost. post-sin. *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia (AL), 19 marzo 2016, in: "Acta Apostolicae Sedis" 2016, n. 106, pp. 311-446.
- Francesco, Esort. apost. *Evangelii gaudium* (EG), 23 novembre 2013, in: "Acta Apostolicae Sedis" 2013, n. 105, pp. 1019-1136.
- Francesco, *Incontro con i Vescovi ospiti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie*, 27 settembre 2015, Philadelphia (USA).
- Francesco, *La Famiglia - 12. Matrimonio (I)*, udienza generale, 29 aprile 2015, Roma.
- Francesco, *La Famiglia - 13. Matrimonio (II)*, udienza generale, 6 maggio 2015, Roma.
- Francesco, *La Famiglia - 16. Fidanzamento*, udienza generale, 27 maggio 2015, Roma.
- Francesco, *La Famiglia - 20. Ferite [I]*, udienza generale, 24 giugno 2015, Roma.
- Francesco, *La Famiglia - 25. Evangelizzazione*, udienza generale, 2 settembre 2015, Roma.
- Francesco, *La Famiglia - 28. Spirito familiare*, udienza generale, 7 ottobre 2015, Roma.
- Francesco, Lett. enc. *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale (FT), 3 ottobre 2020, in: "Acta Apostolicae Sedis" 2020, n. 112, pp. 969-1074.
- Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al forum "A che punto siamo con Amoris laetitia? Strategie per l'applicazione dell'esortazione apostolica di papa Francesco"*, 9-12.06.2021, Roma.
- Francesco, *X Incontro Mondiale delle famiglie*, 22 giugno 2022, Roma.
- Giovanni Paolo II., Lett. apost. *Novo millennio ineunte* all'episcopato, al clero e ai fedeli al termine del grande giubileo dell'anno duemila, 6 gennaio 2001, in: "Acta Apostolicae Sedis" 2001, n. 93, pp. 266-309.
- Marengo G., *Famiglia e Chiesa un legame indissolubile. Contributo interdisciplinare per l'approfondimento sinodale*, Città del Vaticano 2015.
- Marengo G., *Papa Francesco incontra il "nuovo" mondo*, Città del Vaticano 2015.
- Pesce F., *Amare per credere. La fede cristiana alla prova delle relazioni*, Cinisello Balsamo 2023.
- Scola A., *La famiglia soggetto di evangelizzazione. Note in vista della XIV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, "Il Regno-Documenti" 2015, n. 60, pp. 3-9.
- Sinodo dei Vescovi, Assemblea generale ordinaria, *La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo. Instrumentum laboris*, 23 giugno 2015, Roma.
- Sinodo dei Vescovi, Assemblea generale straordinaria, *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'Evangelizzazione*, 24 giugno 2014, Roma.